

UTIM - Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva

ISCRITTA NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE PIEMONTE CON D.P.G.R. 30 MARZO 1994 N. 1223/94
E NEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI TORINO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA 23 GENNAIO 1997 N. 97 261/01
Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011/88.94.84, fax 011/81.51.189
<http://www.utimdirittihandicap.it> e-mail: utim@utimdirittihandicap.it – C.C.P. 21980107 – C.F. 97549820013

CENTRI DIURNI PER SOGGETTI CON DISABILITÀ GRAVE

Nei giorni 21 e 22 novembre 2013 la “Bottega del possibile” di Torre Pellice (To) ha organizzato un seminario sul tema “Centri diurni e disabilità: pensare futuro”.

Al termine dei lavori fra le riflessioni scaturite vi era quella che si propone di: *“rileggere il mandato istituzionale del Centro diurno nell’ambito dell’articolata strategia politica della domiciliarità, definendo cosa è da intendersi come Lea e quali forme di servizio aggiuntive vanno considerate integrative e non Lea”*.

L’Utim ha ritenuto necessario ribadire alcuni principi con la lettera del 31 gennaio 2014 che riportiamo di seguito.

All’Associazione *La Bottega del possibile*

Abbiamo letto il documento condiviso del seminario tenutosi nei giorni 21 e 22 novembre 2013 con il titolo “Centri diurni e disabilità: pensare futuro”.

Come forse sapete la nostra associazione si occupa da oltre venti anni (l’Utim si è costituita nel 1991) delle problematiche relative alle persone con disabilità intellettiva in situazione di gravità e di conseguenza anche delle caratteristiche dei servizi diurni semiresidenziali (Cst) per essi predisposti.

In questa ottica ci permettiamo di intervenire sul punto riguardante la rilettura del mandato istituzionale del Centro diurno.

Rileggere tale mandato, a nostro avviso, non può prescindere dalle definizioni date dalle vigenti leggi e dall’esperienza vissuta per migliorare il servizio e soprattutto per dare risposte adeguate ai bisogni delle persone con disabilità aventi nulla o limitata autonomia.

Se poniamo al centro dell’attenzione i bisogni della persona con disabilità intellettiva in situazione di gravità si converrà sul fatto che la risposta sarà senz’altro: la permanenza, quando ve ne siano le condizioni, presso il proprio nucleo familiare. Tale risposta è anche la migliore che si possa dare se la guardiamo dal punto di vista istituzionale.

Dunque è interesse di tutti i componenti adoperarsi perché la persona disabile intellettiva in situazione di gravità possa permanere a casa sua; ma ciò sarà possibile

nella misura in cui, sia nel tempo che nella condizione, la famiglia che se ne fa carico sia aiutata nel compito che svolge del tutto volontariamente quando si tratta di un soggetto maggiorenne.

Uno dei sostegni alla famiglia è proprio il Centro diurno. Purtroppo non esiste alcuna definizione a livello nazionale sulle caratteristiche precise di un Centro diurno; ciò fa sì che le situazioni esistenti siano del tutto eterogenee.

Anche a livello regionale, per restare al Piemonte, pur avendo la Dgr 230/1997 che ne individua le caratteristiche, non è affatto verificato che le strutture esistenti ne rispettino le norme (per quanto anche quella delibera sarebbe da rivedere).

Premesso quanto sopra, non si può non prendere in considerazione quanto detta l'articolo 5 della legge 289/2002 che obbliga il Servizio sanitario nazionale ed i Comuni a garantire, fra l'altro, i Centri diurni che identifica come "*prestazioni diagnostiche terapeutiche, e socio riabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi*".

Intorno a questa definizione dettata dai Lea, alcuni Consorzi hanno preteso di distinguere, tra i vari servizi, quali siano da considerare Lea e quali no.

A nostro avviso è l'approccio stesso che è sbagliato. Riteniamo infatti che non si possa prescindere da alcune funzioni basilari perché il Centro diurno sia effettivamente una risorsa che aiuta le famiglie a continuare a farsi carico del proprio congiunto. Il Centro diurno quindi deve garantire a tutti gli utenti:

- un orario minimo di 40 ore settimanali di frequenza (fatte salve richieste diverse da parte degli interessati);
- il trasporto e la mensa, senza le quali non sarebbe possibile per l'interessato accedere al diritto di fruire del Centro diurno;
- il personale previsto dalla Dgr 230 (salvo futuri miglioramenti) o miglioramenti forniti dal gestore;
- messa in opera delle attività previste dalla Umvd (Unità multidisciplinare di valutazione della disabilità) nel piano assistenziale dell'utente;
- ogni altro servizio migliorativo delle qualità del servizio offerto dal gestore va concordato con gli utenti e/o i loro tutori.

Giova qui ricordare che il nuovo regolamento Isee approvato in data 5 dicembre 2013 dal Dpcm n. 159, pubblicato in *Gazzetta ufficiale* n. 19 del 24 gennaio 2014 all'articolo 1, comma 1, lettera f (*prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria*), punto 2, recita: «*..di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali, incluse le prestazioni strumentali ed accessorie alla loro fruizione, rivolte a persone non assistibili a domicilio.*»

Siamo fiduciosi che questa nostra sia accolta come riflessione e stimolo per accrescere il confronto sulle tematiche proposte e siamo disponibili a confrontarci ogni qualvolta lo riterrete opportuno.

Il presidente, *Vincenzo Bozza*

AVVISI (gli avvisi sono ripetuti perché sono sempre attuali)

RINNOVO O ISCRIZIONE ALL'UTIM PER IL 2014

La quota associativa è di euro 35,00 e comprende l'abbonamento al notiziario Controcittà, che informa sulle tematiche assistenziali e sanitarie. È importante il rinnovo o l'iscrizione all'associazione perché è un modo concreto per sostenere moralmente ed economicamente l'impegno per l'attuazione dei diritti delle persone con handicap intellettuale e di tutte quelle non autosufficienti.

Anche per il 2014, l'importo per adesione all'Utlim è di euro 35,00, comprensivo della quota Utim e dell'abbonamento al notiziario Controcittà.

- Chi intende iscriversi tramite conto corrente può usufruire dei moduli c/c allegati agli ultimi numeri di Controcittà, oppure richiedere all'Ufficio postale un modulo c/c in bianco che va così compilato: c/c n. 21980107 intestato a: Utim - Via Artisti 36 - 10124 Torino (TO).
- Chi preferisce fare l'iscrizione di persona può farlo alla sede di Via Artisti 36, il martedì, giovedì o venerdì, ore 10-12 (oppure può anche venire il 2° e 4° lunedì del mese alle ore 18 quando si riunisce il Direttivo).

INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'INSERIMENTO SCOLASTICO

Su questo argomento invitiamo a rivolgersi al Comitato per l'integrazione scolastica tutti i giovedì dalle ore 15 alle ore 17 telefonando al n. 011.88.94.84 oppure tramite e-mail: handicapscuola@libero.it

INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Su questo argomento invitiamo a rivolgersi al Ggl (Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettuale) telefonando alla signora Emanuela Buffa al n. 011.43.60.752, oppure tramite e-mail: emanuela.buffa@tiscali.it

I SOCI CHE CAMBIANO L'INDIRIZZO O CHE IN SEGUITO ALL'ISCRIZIONE NON RICEVONO LA TESSERA O IL NOTIZIARIO "CONTROCITTÀ" SONO PREGATI DI COMUNICARLO ALL'ASSOCIAZIONE

Al fine di evitare che l'invio di Controcittà o di corrispondenza vadano dispersi è essenziale che i soci che cambiano indirizzo lo comunichino all'associazione (altrettanto devono fare se non ricevono la tessera e la rivista); si può fare in diversi modi: per telefono (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12, in altri orari si può lasciare il messaggio nella segreteria telefonica), per iscritto, tramite e-mail (vedere tutti i dati dell'indirizzo all'inizio della prima pagina di "Utiminforma").

È IMPORTANTE CHE I FAMILIARI INFORMINO L'ASSOCIAZIONE RIGUARDO IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ASSISTENZIALI

Al fine di migliorare i servizi è importante che i familiari ci informino sul loro funzionamento. Ad esempio:

- **Verifica dell'attuazione della Carta dei servizi:** ogni servizio accreditato, diurno o residenziale, deve esserne dotato e i familiari degli utenti che usufruiscono del servizio possono richiederla al gestore;
- **Verifica delle attività diurne (luogo e orari) degli utenti ricoverati nelle Comunità alloggio:** in particolare interessa la situazione delle comunità alloggio a gestione non comunale;
- **Organico e funzionamento dei Servizi assistenziali diurni e residenziali;**
- **Problemi di manutenzione ordinaria e straordinaria** delle strutture assistenziali diurne e residenziali;
- **Convocazioni presso l'U.V.H. (Unità valutativa handicap):** i nostri soci, quando ricevono la convocazione presso l'U.V.H., possono chiedere di farsi accompagnare da un rappresentante Utim, prendendo ovviamente contatto prima con noi.

Le segnalazioni si potranno fare tramite lettera (Utlim, Via Artisti 36, 10124 Torino), oppure fax al n. 011/81.51.189, e-mail: utim@utimdirittihandicap.it o telefonando in sede il martedì, giovedì o venerdì dalle 10 alle 12 al n. 011/88.94.84.

Riteniamo che sarebbe molto proficuo e funzionale che in ogni Circostrizione si costituisse un nucleo di familiari disponibili ad impegnarsi concretamente per l'apertura di nuovi servizi e per il buon funzionamento di quelli esistenti.